

Alessandra Vicentini
Università degli Studi dell'Insubria

RAPPRESENTAZIONI DEL RUGBY ITALIANO NELLA STAMPA INGLESE: UNA RIFLESSIONE LINGUISTICA

*Rugby is a beastly game played by gentlemen;
soccer is a gentleman's game played by beasts;
football is a beastly game played by beasts.*

Henry Blaha

1. INTRODUZIONE

Sebbene lo sport venga di solito relegato nelle ultime pagine dei giornali, lontano dagli argomenti seri quali politica ed economia, spesso in associazione a parole quali 'svago', 'tempo libero', e definito da alcuni dizionari come un «gioco o esercizio praticato, specialmente all'aria aperta, per diletto o per esibizione [...]»¹, si deve affermare come esso sia legato a doppio filo, in particolare quando esercitato nelle competizioni professionali, a quel complesso sistema del comportamento e dei legami umani chiamato società.

In questo contesto si devono riconoscere un numero consistente di fattori che ne influenzano l'immagine, la comunicazione e la concezione stessa, i più importanti dei quali riguardano l'economia, il denaro, la promozione e la vendita del *merchandise*, i salari dei giocatori, il ruolo dei media nel divulgarlo e il modo in cui lo descrivono. Altri elementi interessano la funzione della disciplina sportiva nello stabilire l'identità regionale e nazionale, il suo sviluppo storico, le questioni di genere, etnia, età e classe sociale, la politica e il potere a cui è spesso legata, il suo ruolo nell'educazione².

¹ *Dizionario Italiano*, <http://www.dizionario-italiano.it>, s.v. *sport*.

² Cfr. Beard, *The Language*, 1998, pp. 1-2.

La rete di elementi burocratici, politici ed economici sopra evidenziati fanno dello sport un fenomeno sociale, che interagisce con i *mass media* ed è in grado di produrre modelli ai quali uniformare l'intera società³, cosa che si riflette nel linguaggio utilizzato, una vera e propria lingua per scopi speciali, con un lessico e una morfosintassi specifici, un destinatario e un mittente definiti. Essa rappresenta un 'collante' per le masse di sportivi di ogni classe sociale, che parlano tra loro mediante un unico codice, un gergo situazionale per adepti comprensibile sia ad esperti sia a semplici tifosi che, senza i potenti mezzi di diffusione della stampa, radio, televisione e di internet, non avrebbe assunto la fisionomia e le funzioni attuali. Tale linguaggio speciale è costituito da termini facili, immediati e coinvolgenti che, uniti a una buona dose d'enfasi e drammatizzazione, servono a trasmettere emozioni indimenticabili, drammi e paure, innalzare personaggi a leggenda e influenzare gli umori delle folle.

Questa premessa può introdurre opportunamente lo scopo del presente articolo, che consiste nel fare una breve ricognizione del cambiamento d'immagine e ruolo sociale di alcuni fra gli sport nati in origine in Inghilterra (cricket, calcio e rugby) e poi esportati, con fortune diverse, in tutto il mondo (Par. 2), per poi concentrarsi sul rugby, una disciplina che sta vivendo un momento di particolare popolarità nel nostro paese. Si intende delineare come la stampa inglese abbia raccontato e racconti i successi della nazionale italiana e, in particolare, quali siano le immagini del rugby italiano e dell'Italia in generale che emergono da tali trattazioni (Par. 3). L'indagine si propone di rilevare se i giornali inglesi a) ripetono o smentiscono i soliti stereotipi etnici, sugli italiani in generale, contrapposti ai vittoriosi rugbisti e b) si comportano come quelli italiani nel dipingere i giocatori e i tifosi di rugby come corretti, puri, generosi, in contrapposizione al corrotto mondo del calcio. Contestualmente, si pensa che da tale esplorazione possano emergere dati interessanti riguardanti il linguaggio specifico utilizzato dalla stampa per parlare di questa disciplina sportiva e dello sport in generale.

L'analisi consisterà in un'esplorazione lessico-semantică, che indagherà sia il livello della singola unità lessicale (aggettivo, sostantivo, verbo, ecc.) sia, laddove ritenuto necessario per contestualizzare i termini evidenziati, unità sintattiche più estese, quali sintagmi, frasi, fino a parti di discorsi e testi.

Il *corpus* da analizzare è stato composto utilizzando la sezione *Sport Newspapers* della banca dati *Lexis-Nexis*⁴, contenente risorse *media* di tutto il mondo (giornali, *script* televisivi, *web*, ecc.), prendendo in considerazione

³ Cfr. Porro, *L'imperfetta epopea*, 1989.

⁴ *Lexis Nexis Academic*, in *Lexis Nexis*, <http://www.lexisnexis.com/us/lacademic>.

due quotidiani inglesi, «The Daily Express» e «The Times», con la variante domenicale del «Sunday Times», nell'arco temporale di circa 2 anni (da gennaio 2006 ad oggi) ⁵. Per restringere il campo d'indagine ai giornali che riportavano notizie di rugby e dell'Italia, sono stati selezionati i soli articoli contenenti le parole-chiave *Italian rugby* e *Italy* e *rugby*, ottenendo così un campione di 82 articoli. La natura diversa dei due quotidiani scelti per l'investigazione – rispettivamente un *tabloid* e un *broadsheet* – mirava a comporre un *corpus* misto, rappresentativo di caratteristiche linguistiche e di registro differenti, data la diversità dei destinatari stessi. In quanto alla metodologia utilizzata, in primo luogo si è attinto agli strumenti retorico-linguistici della *Discourse Analysis*, della *Genre Analysis* e della *Semantic Analysis* ⁶; in seconda battuta, poiché il presente contributo si focalizza sul linguaggio sportivo, si sono dedotti alcuni concetti teorici dagli Studi sui Linguaggi Speciali ⁷ e, in particolare, il linguaggio dello sport nei *media* ⁸.

2. METAFORE E IMMAGINI DELLO SPORT: I CASI DEL CRICKET, CALCIO E RUGBY

Nel corso degli anni molti sport si sono imposti ai *media* italiani e stranieri, a cominciare dal calcio in Italia e in numerosi paesi europei – uno sport in grado di muovere e coinvolgere formidabili masse di tifosi e pertanto capace di mettere in moto un'enorme macchina finanziaria – fino ad arrivare all'automobilismo, al ciclismo, al baseball in America, alla pallavolo, ecc. Ma sono tornate alla ribalta anche attività sportive considerate elitarie, e quindi seguite da una cerchia ristretta di praticanti e tifosi, quali il golf e il cricket, discipline tipicamente inglesi approdate in Italia recentemente, che hanno trovato spazio in riviste patinate in cui imprenditori e *manager* di aziende prestigiose – destinatari e protagonisti al tempo stesso delle pagine in questione – vengono fotografati sul campo verde, rimandando a connotazioni di classe sociale e livello economico di un certo tenore.

Ciò, nonostante il fatto che questi sport abbiano assunto oggi giorno un posto diverso nella società rispetto al passato, divenendo pertanto essi stessi fonti di metafore. È appunto il caso del cricket, per lungo tempo considerato portatore di caratteristiche tipicamente inglesi quali il *fair play*, lo spirito e il gioco di squadra e l'accettazione della vittoria o della sconfit-

⁵ Le analisi sono state condotte nell'aprile del 2008.

⁶ Cfr. rispettivamente, tra gli altri, Fairclough, *Analysing Discourse*, 1995; Swales, *Genre Analysis*, 1990; Cruse, *Meaning in Language*, 2004.

⁷ Garzone - Rudvin, *Domain-specific*, 2003; Gotti, *Specialized Discourse*, 2003.

⁸ Beard, *The Language*, 1998.

ta in ogni caso, tanto che secondo Vita Sackville-West, scrittrice e migliore amica di Virginia Woolf, «the Englishman is seen at his best the moment that another man starts throwing a ball at him»⁹. Il modo in cui lo sport del cricket viene considerato come metafora di vita si riflette sia nell'uso di espressioni quali *it's not cricket* (non sportivo, non leale, proprio perché non si tratta di cricket) e *to be on a sticky wicket* (essere in svantaggio, facendo allusione alle difficoltà di giocare su un terreno bagnato), sia nelle connotazioni romantiche, rurali, da campagna inglese e borghese dell'Ottocento, che ad esso si legano e che la letteratura ha contribuito e contribuisce tuttora ad alimentare.

La realtà del cricket come sport moderno è piuttosto differente da quella che i mezzi di comunicazione trasmettono e che si è oramai sedimentata nell'immaginario collettivo, poiché oggi viene praticata soprattutto nelle aree industriali situate al nord dell'Inghilterra, nel Galles e in Scozia; inoltre, molti giocatori asiatici e di colore sono entrati a far parte dell'organico delle squadre, per non parlare delle numerose donne che si sono avvicinate a questo sport, oramai praticato nelle grandi città e non più nella campagna inglese. Ciò contribuisce tuttavia a creare un'identità di gruppo, di propositi e valori condivisi, utili al *marketing* sportivo che deve stabilire una proposizione di vendita il più semplice e diretta possibile per i potenziali acquirenti.

Altri giochi sono simili al cricket per il fatto di avere sviluppato un'immagine legata alla tradizione. In Inghilterra, ad esempio, i numerosi *club* calcistici delle maggiori città industriali hanno associato la propria immagine alla tifoseria operaia, sebbene un insieme di eventi abbia incoraggiato dei cambiamenti: le misure di sicurezza richieste e imposte dopo i fatti di Heysel e Hillsborough negli anni Ottanta¹⁰, l'impegno finanziario profuso nel calcio dalla televisione satellitare, la gestione di alcuni *club* da parte di imprenditori milionari hanno infatti portato alla creazione di stadi con solo posti a sedere, biglietti e abbonamenti costosi e al *marketing* aziendale, tutti fattori che alterano la base tradizionale della tifoseria e la struttura del potere che gestisce il gioco. Le nuove condizioni fanno sì che chi ha un salario basso non può permettersi di andare allo stadio, sebbene il linguaggio, espressione delle cronache delle partite riportate sui giornali e dai *media* in generale, si basi ancora sulla vecchia immagine di tifoseria operaia, fanatismo e identità regionale, spesso sfruttata dai politici per propagande di cambiamento sociale, quando – al contrario – le grandi squadre di calcio hanno oggi pochi legami con le aree depresse.

Anche il rugby, sport di origine inglese, ma diffuso nelle sue numero-

⁹ Cit. in Giles - Middleton, *Writing*, 1995, p. 167.

¹⁰ Cfr. *Heysel Stadium Disaster - Hillsborough Football Disaster*, in *Contrast*, <http://www.contrast.org/hillsborough/history/heysel.shtm>.

se varianti in molte parti del mondo ¹¹, ha sviluppato un'immagine tradizionale che oggi si allontana da ciò che è diventato. Nato come sport amatoriale e dilettantistico, praticato dalla classe media inglese, oggi deve affrontare la realtà economica del professionismo, tanto che già diverse parti si stanno scontrando per acquisirne il controllo, che molto spesso si esercita (come nel caso del calcio) attraverso la gestione dei diritti televisivi.

Considerato per molto tempo uno sport minore e provinciale, il rugby ha ormai preso piede in Italia dagli anni Novanta del Novecento, superando molti stereotipi derivanti dai suoi legami con il fascismo. Inizialmente osteggiato dal regime perché di provenienza anglosassone, trovò tuttavia una collocazione di primo piano grazie a quei pregi che ancora oggi ne fanno uno sport adatto ai più giovani. Improntato sul gioco di squadra, sul cameratismo, ritenuto utile per la crescita fisica dei ragazzi e capace di insegnare i valori del combattimento e della lealtà, diventò uno degli sport più amati e praticati dalla gioventù fascista negli anni Trenta. Con la caduta del regime di Mussolini anche il rugby dovette pagare pegno, poiché venne ritenuto per molti anni uno sport violento e legato a doppio filo all'ideologia mussoliniana ¹².

Da qualche anno, inoltre, il rugby si è imposto all'attenzione dei *media* per le buone prove della Nazionale Italiana durante la Coppa del Mondo, il torneo delle Sei Nazioni e altri campionati internazionali, conquistando posti di rilievo sui giornali e in televisione, che una volta appartenevano al calcio. In un momento di crisi del calcio italiano, in cui gli scandali e la corruzione ne hanno messo in ombra i valori esemplari dell'onestà, trasparenza, lealtà e collaborazione ¹³, anche alcuni degli *sponsor* principali si sono affrettati a 'salire sul carro del nuovo vincitore', abbracciando la causa del rugby ¹⁴, allo scopo di ripulire la propria immagine da

¹¹ Una storia del rugby, comprensiva della descrizione delle sue varianti nel mondo, è consultabile a *Rugby*, in *Wikipedia*, http://it.wikipedia.org/wiki/Rugby#cite_note-0, oppure a *Origins of Rugby*, in *Rugby Football History*, <http://www.rugbyfootballhistory.com/originsofrugby.htm>.

¹² Una breve storia delle origini del rugby in Italia si trova in *Storia del Rugby in Italia*, in *Wikipedia*, http://it.wikipedia.org/wiki/La_storia_del_rugby_in_Italia.

¹³ Si veda *Scandalo del calcio italiano del 2006*, in *Wikipedia*, <http://it.wikipedia.org/wiki/Calciopoli>, in cui vengono descritti Calciopoli e i protagonisti del sistema di illecito sportivo che portarono alla retrocessione e/o penalizzazione di alcune squadre del campionato calcistico italiano e alle condanne di alcuni dirigenti sportivi, arbitri e commentatori televisivi (diversi processi sono peraltro ancora in corso).

¹⁴ Ci si riferisce qui a uno degli *sponsor* ufficiali della nazionale calcio italiana, Birra Peroni, che è ora *sponsor* ufficiale della nazionale rugby italiana. Se si confrontano gli *script* relativi ai video degli spot Peroni trasmessi in televisione rispettivamente a supporto della nazionale di calcio («[...] dentro ogni respiro, dentro ogni sforzo, dentro ogni cuore, dentro ogni vittoria, ci siamo tutti noi. Peroni, la passione di tutti in un unico cuore, Peroni,

una parte e contribuendo ad esaltare uno sport che già si era fatto conoscere grazie a nuovi protagonisti e ai molti successi, forse inaspettati, dall'altra.

3. ANALISI LINGUISTICA

3.1. *Il linguaggio dello sport e il gergo rugbistico*

L'analisi semantico-lessicale condotta sul *corpus* di articoli selezionati ha rilevato la presenza di una varietà e commistione di campi semantici tale da permettere fin da subito di classificare il linguaggio sportivo come fortemente creativo e immaginifico. Fra le aree del significato emerse, è possibile rintracciarne alcune tradizionali, che sono oramai entrate a far parte delle cronache sportive in genere, e sono così integrate nel modo di descrivere lo sport, che non vengono più nemmeno notate. Si fa qui riferimento agli ambiti della guerra e della strategia militare, con termini che indicano la battaglia, per connotare una partita particolarmente sofferta (*battle, invasion, pugnacious, struggle*), oppure armi utilizzate dai rugbisti per attaccare gli avversari (*firepower, fire shots*), tecnologie belliche per denotare giocatori particolarmente intuitivi (*radar*), verbi ed espressioni che trasmettono annientamento, uccisione (*kill, kill off, killer pass, overthrow, self-destruction, the group of death*), e ancora, come in un attacco militare, si rilevano parole specifiche che indicano un'organizzazione con truppe (*squad, troops*) e una precisa strategia (*plot*), che opera veri e propri interventi da corpo speciale sulla difesa avversaria (*blitz on the defence*). A questo insieme di termini si legano semanticamente parole che descrivono dolore/male fisico e non (*devil, evil, pain, suffer, wound*).

Non stupisce che negli sport particolarmente strategici come quelli di squadra sia presente un lessico marcatamente bellico, tantomeno un linguaggio che rimanda al contatto fisico, sempre ricorrente nel rugby, così come nel calcio e in molti altri giochi a squadre e non; e tutto ciò appare

semplicemente perfetta», *Spot Birra Peroni - Sponsor Nazionale Italiana di Calcio*, in *YouTube*, <http://it.youtube.com/watch?v=NxievX1gXJs&feature=related>) e della nazionale di rugby («È semplice, senza trucchi, non divide, ma unisce. Uno sport così nobile merita una birra semplicemente perfetta [...]», *Spot Birra Peroni - Sponsor Nazionale Italiana di Rugby*, in *YouTube*, <http://it.youtube.com/watch?v=p9IuTfyPJX0&feature=related>), si può notare quanto, con l'accostamento al mondo del rugby, si esplicitino i valori di nobiltà e trasparenza che, alla luce di quanto detto sugli scandali calcistici, avevano bisogno di essere indicati con chiarezza affinché il marchio Peroni potesse operare, e probabilmente giustificare, questo passaggio dal calcio al rugby.

ancora più evidente in presenza di sfide tra diverse nazioni, in cui l'elemento sciovinistico viene ricorrentemente ostentato da un linguaggio in grado di infiammare il lettore, tanto che lo stesso George Orwell dichiarò già nel dicembre del 1945 che poiché

there are quite enough real causes of trouble already, [...] we need not add to them by encouraging young men to kick each other on the shins amid the roars of infuriated spectators.¹⁵

Talvolta la stampa cita più frequentemente immagini militari quando si possono mettere in relazione guerre realmente avvenute tra i paesi sfidanti – descrizioni, queste, che non si limitano allo sport in ambito internazionale, ma trovano spazio anche in competizioni regionali, soprattutto quando fra le squadre gareggianti vi sono forti disparità economiche e/o politiche (ad es. nord vs. sud in Italia)¹⁶.

Trascurando gli usi metaforici a cui si è appena accennato, il *corpus* raccolto per questo contributo permette di presentare altri usi, meno prevedibili e altrettanto interessanti.

La metafora economico/finanziaria emerge sia da termini generici, usati nel lessico quotidiano, quali *capitalise*¹⁷, sia da parole ed espressioni più specialistiche *to pay dividends*¹⁸, che mirano all'aspetto più concreto del rugby, il risultato, il prodotto, che rimanda comunque a una misurazione in denaro, su cui poggia il sistema della sponsorizzazione e dello *show business* sportivo.

E non poteva mancare, in articoli giocati sull'identità nazionale nell'ambito di competizioni sportive, il campo semantico della geografia, connesso alla provenienza dei giocatori, e spesso accompagnato da aggettivi valutativi che ne colorano la valenza semantica: si parla di *France's deep South*¹⁹ per indicare Narbonne, dove Marco Bortolami, capitano azzurro che ha prestato servizio nel Gloucester, aveva precedentemente giocato; la Scozia è descritta dal giornalista inglese come *west country*, o ancora *wild west*²⁰, tenendo di nuovo presente la prospettiva di Bortolami, rugbista ita-

¹⁵ Orwell, *The Sporting Spirit*, 1945.

¹⁶ Per un approfondimento su questo aspetto, cfr. Beard, *The Language*, 1998, cap. 3, p. 33.

¹⁷ Il termine rimanda al successo del Glasgow, che raccoglie i frutti di ciò che ha seminato: «Glasgow capitalise on seeded spot», «The Times» [21/6/2007].

¹⁸ Riferito ai vantaggi portati dalla scelta dell'allenatore della nazionale scozzese di lasciare in panchina alcuni giocatori chiave contro la Nuova Zelanda, «Sunday Times» [30/9/2007].

¹⁹ *Ibidem*.

²⁰ Rispettivamente paese occidentale e occidente selvaggio, «The Express» [7/4/2007].

liano momentaneamente in servizio nella nazionale scozzese.

Nel corso dello scrutinio sono inoltre emersi campi semantici meno ricorrenti, quali la religione nel termine induista e/o buddista *mantra*²¹, per indicare una frase che viene continuamente ripetuta come se fosse una preghiera, riferendosi al capitano scozzese Hadden, il quale istruisce i propri compagni con frasi ripetitive come tormentoni, e nella parola *belief*²², che ricorre accanto a *mantra* per accentuare la valenza religiosa, quasi spirituale, del credo rugbista.

Il campo semantico che risulta più variegato è quello storico-letterario – spesso frammisto a elementi politici – in quanto i giornalisti attingono a un repertorio particolarmente vasto, giocando con metafore e immagini evocative che contribuiscono a creare l'unicità del gergo sportivo; ecco quindi l'accostamento di Bortolami a Giulio Cesare, di cui legge la biografia «because of who he was, [since] it is important to understand all aspects of leadership when you are the captain»²³, oppure il gioco di parole tra il giocatore italiano Castrogiovanni e il dittatore cubano Fidel Castro, che permette al cronista di fare un divertente paragone fra i due in quanto a resistenza:

the version they had in mind when naming their side for Twickenham yesterday does not smoke cigars or make speeches which last entire days but, like his Cuban namesake who has outlasted nine United States presidents, he does not lie down easily.²⁴

Se da una parte innovazione e tradizione si intrecciano nei vari piani semantici presenti negli articoli, andando a intersecare quello che è il lessico di altri linguaggi specialistici, dall'altra è possibile identificare un nucleo di tecnicismi che appartengono al gergo sportivo e che lo contraddistinguono rispetto ad altre lingue speciali²⁵: *boys, come off the field, draw, fixture, hat-trick, turf fight, jersey, play-off, strike, underdog*²⁶.

Proseguendo nell'analisi, è possibile individuare un insieme di tecnicismi specifici del rugby e solo di qualche altro sport, quali baseball, football americano e hockey, che – non a caso – condividono con il rugby alcuni aspetti formali: *halfback, lock forward, pack, prop, to scramble for the ball, to*

²¹ «Sunday Times» [30/9/2007].

²² *Ibidem*.

²³ «The Times» [1/09/2007].

²⁴ «The Express» [9/2/2007].

²⁵ Nell'area semantica che fa capo allo sport si trova il lessico usato indistintamente per il rugby e per altri sport.

²⁶ Rispettivamente: ragazzi (usato dagli allenatori per indicare i propri giocatori), uscire dal campo, pareggiare, gara, tripletta, lotta per le rispettive competenze, maglia, sparggio, attacco, squadra sfavorita.

sin-bin, skipper, tackle, touchline ²⁷.

E ancora, il linguaggio legato allo sport e veicolato dalla stampa si conferma decisamente creativo nella frequente ricorrenza di espressioni idiomatiche, quali «I am champing at the bit» ²⁸, «we will need to be on song to deal with them» ²⁹, «they are desperate to return to the “real ale” of competitive rugby from the “champagne” action of the Hydro Super Cup» ³⁰, «they were dead in the water» ³¹.

L’informalità che le frequenti metafore conferiscono ai testi esaminati è poi confermata dalle molte espressioni colloquiali individuate, fra cui «shocker», «he deserved most of the flak» ³², ecc.

Per finire, occorre sottolineare come la creatività sul piano semantico venga rafforzata anche su quello morfologico-lessicale, con l’impiego di composti ancora in fase di lessicalizzazione: «make-or-break», «morale-boosting» ³³.

3.2. Rappresentazioni del rugby italiano e dell’Italia

Le rappresentazione del rugby italiano (e quindi di tutto quello che ad esso si associa: l’Italia e gli italiani in ambito sportivo, politico-economico e sociale) si esplicitano con la sua connessione ad aree semantiche specifiche. *In primis*, e questo ben si riallaccia alla metafora bellica tipica del linguaggio sportivo già evidenziata sopra, si ritrovano espressioni e vocaboli che evocano forza, tenacia e lotta: si parla dei giocatori italiani in termini di «the same old strugglers» ³⁴, appartenenti a una nazionale che «will be not soft touch [representing as it does] a threat» ³⁵ nei confronti degli avversari. E, per riprendere l’espressione figurata già citata nella descrizione del giocatore Castrogiovanni ³⁶, gli italiani «[do] not lie down easily».

Un’ulteriore figura che permette di caratterizzare la squadra italiana è

²⁷ Rispettivamente: mediano, seconda linea, pacchetto di mischia, pilone, fare una mischia per il possesso della palla, espellere (un giocatore) temporaneamente, capitano, placcaggio, linea del fallo laterale.

²⁸ Mordere il freno, «The Express» [27/10/2006].

²⁹ Dovremo essere affiatati per affrontarli, *ibidem*.

³⁰ Sono disperati per il fatto di dover tornare alla “vera birra” del rugby competitivo rispetto alle azioni da “champagne” della *Hydro Super Cup*, «The Express» [19/2/2007].

³¹ Non avevano nessuna *chance* di successo, «The Express» [27/2/1007].

³² Rispettivamente: racconto scandalistico, si meritava gran parte delle critiche, *ibidem*.

³³ Rispettivamente: o la va o la spacca, «The Express» [27/10/2006]; entusiasmante, «The Express» [19/2/2007].

³⁴ Ivi [9/2/2007].

³⁵ Ivi [30/9/2007].

³⁶ Cfr. par. 2.1.

quella dell'eroe, immagine che viene usata a volte semplicemente in associazione al nome di un giocatore, come in «Hero Mauro Bergamasco»³⁷, oppure riattingendo al glorioso passato dei condottieri romani, cosicché «moving across the Tiber to Rome's Olympic Stadium can one day become reality»³⁸.

E ancora, vi sono valutazioni di stima nei confronti dell'Italia, che alimentano la costruzione di un'immagine positiva e di progresso, e che possono essere classificate, a seconda del punto di vista del narratore, in:

- A. affermazioni del giornalista, il quale ritiene che ci sia «a strong feeling in Italy that rugby is becoming a stronger and stronger sport»³⁹, poiché ci sono giocatori estremamente «charming [and] charismatic»⁴⁰ che hanno portato a «the development of Italy»⁴¹ come squadra rugbistica (concetto, quest'ultimo, ripetuto più volte in diversi articoli). Questa crescita non può far altro che aiutare gli italiani ad avere essi stessi un atteggiamento positivo, «no doubt [they] will have their tails up»⁴²;
- B. affermazioni di giocatori della nazionale italiana, il cui giudizio viene riportato come discorso diretto o indiretto dal giornalista. Gli atleti appaiono per lo più sicuri delle capacità della propria squadra, ora «the other teams [...] cannot take [them] lightly»⁴³; sono anche consapevoli che il loro impegno è cambiato, «they know Italy are a better team these days so they must concentrate 100 per cent and that makes it more difficult for us»⁴⁴, e che devono affrontare le competizioni «[...] with a positive frame of mind and [...] see what happens»⁴⁵.

Se il mito, la storia e la letteratura concorrono nella costruzione di un'identità nazionale positiva, derivante dalle vittorie italiane in casa e all'estero, i riferimenti ai recenti scandali calcistici in parte la offuscano. L'Italia viene definita come un «football-crazy country»⁴⁶, e si parla di «disillusionment with Italian football's corruption and hooligan problems»⁴⁷, per cui sarebbe meglio, riferendosi a un invito sportivo che la nazionale rugby ha avuto da parte della Juventus, «[...] not to be linked too closely with a club that was relegated from Serie A for match»⁴⁸. Il

³⁷ «The Express» [27/2/2007].

³⁸ Ivi [9/3/2007].

³⁹ «The Times» [11/1/2008].

⁴⁰ «The Express» [7/4/2007].

⁴¹ Ivi [9/2/2001].

⁴² Ivi [27/2/2007].

⁴³ Ivi [9/2/2007].

⁴⁴ Ivi [9/2/07].

⁴⁵ Ivi [9/2/07].

⁴⁶ Ivi [9/3/07].

⁴⁷ *Ibidem*.

⁴⁸ *Ibidem*.

giornalista descrive quindi, come reazione al declino del calcio dal suo ruolo primario nella società e, di riflesso, nei *media* italiani, l'ascesa del rugby e lo spazio mediatico che ora gli viene gioco forza riservato. In alcuni articoli, poi, emerge la preoccupazione, da parte dei giocatori italiani, di dissociarsi dal mondo calcistico e di conservare l'immagine tradizionale del rugby, come dice Bortolami:

Football is very different from rugby. It was fantastic when Italy won in Germany this summer. We had a party all night. I am of course a very proud Italian and winning was great. But I hope professional rugby does not change the attitude of the players and others involved in rugby. I don't want to see the atmosphere at football grounds coming in to rugby. This respect between people, meeting after the matches. That is all very important.⁴⁹

Tuttavia, altrove gli Azzurri vengono dipinti come indisciplinati e scorretti, sulla scia del solito *cliché* del calciatore rozzo e inaffidabile:

Italy's biggest problem and one that will have calmed Hadden's frazzled nerves, is endemic indiscipline. The Italian open side Mauro Bergamasco is another who looks as if he's just swallowed a bottle of Tabasco.⁵⁰

Emergono, inoltre, molti degli stereotipi con cui l'idea dell'Italia si è dovuta e si deve relazionare nei più disparati ambiti sociali e culturali, che spesso colorano le rappresentazioni degli italiani sulla stampa, sul piccolo e grande schermo. Il primo di questi preconcetti, che si possono definire quasi tradizionali, consiste nel legame tra Italia e mafia, che si evidenzia nella descrizione di alcune azioni rugbistiche da parte degli Azzurri: «[...] on the back of the efforts of a pack with a Mafia mean streak, pushed every opponent hard»⁵¹; oppure nella descrizione di qualche giocatore, evidentemente dal cognome marcatamente siciliano: «Andrea Lo Cicero looks like a Godfather. The Sicilian powerhouse will give the Englishman all the grief he can handle up front, though he is no ballet dancer»⁵².

E continuando con le raffigurazioni stereotipate che vivacizzano il lessico rugbistico, si scava nel passato italiano, andando ad attingere al fatto storico dell'emigrazione di migliaia di italiani, poveri e in cerca di fortuna, in America, quando si fa riferimento al giocatore argentino di origini italiane Castrogiovanni:

⁴⁹ «The Times» [1/9/06].

⁵⁰ «Sunday Times» [30/9/08].

⁵¹ «The Express» [9/2/07].

⁵² «Sunday Times» [10/2/08].

In the late 1800s, many poor Italian families crossed the Atlantic Ocean in search of the better life promised by Argentina's booming agrarian economy. The flow of immigrants gained momentum again during the Second World War, which was when Castrogiovanni's great-grandfather left Italy for Argentina.⁵³

Si accenna anche agli spettacoli fra belve e gladiatori che si tenevano al Colosseo ai tempi dell'Impero Romano, rimando iperbolico che carica il risultato particolarmente significativo di una partita:

A result that means everything to Italy, but what a nothing performance from Scotland. They used to send men out into the Colosseum to be eaten by wild animals for lesser crimes than Frank Hadden's side visited on Murrayfield yesterday.⁵⁴

4. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Pur nella sua limitatezza, quest'indagine semantico-lessicale ha permesso di individuare alcuni tratti salienti relativi alla lingua speciale utilizzata per descrivere il rugby nella stampa inglese. Essa possiede un nucleo di tecnicismi che sono propri di questa disciplina sportiva, che dialogano con tecnicismi specifici di altri giochi, e che vanno a costituire il gergo di coloro che si occupano di sport – per diletto o per professione – per cui «you either know the language or you don't – you're either an insider or an outsider»⁵⁵.

Si è inoltre rilevato come il linguaggio giornalistico sportivo contribuisca a veicolare e ibridare, quasi come in un *divertissement* letterario, campi semantici diversi – bellico e religioso, economico e geografico, ecc. – che ne accrescono le capacità espressive e comunicative insieme all'utilizzo di innovative formazioni morfo-lessicali che, elaborate nell'ambito del sottocodice sportivo, molte volte diventano poi di uso comune.

Questa lingua è in grado di arrivare alle masse, poiché assorbe e metabolizza tutto quello che la società e la cultura le trasmettono, risultando così particolarmente creativa e originale; essa è espressione di una tipologia comunicativa intesa a incuriosire il lettore, a spiazzarlo anche con l'impiego di metafore e costruzioni idiomatiche ricercate, che rendono quasi sofisticata la scrittura giornalistica dello sport. Questi motivi evidenziano

⁵³ «The Times» [2/2/08].

⁵⁴ «The Sunday Times» [25/2/07].

⁵⁵ *The Language of Sport - an essay*, in *British Council*, https://elt.britcoun.org/pl/elt/s_lang.htm.

già da soli quanto questo codice linguistico sia fortemente in divenire, teso da una parte tra il principio economico della lingua secondo cui chiarezza e semplicità stanno alla base della comunicazione e dall'altra l'accoglimento delle più disparate istanze che portano al cambiamento e all'ibridazione linguistica.

Le rappresentazioni che vengono date del rugby italiano lo mostrano come uno sport in forte ascesa, con giocatori corretti e dotati di un senso etico oltremodo sviluppato; si sottolineano i principi dell'unione, del lavoro di squadra e dell'organizzazione, della tenacia e della forza, spesso evidenziati mediante dei paragoni con il mondo corrotto del calcio e con la scorrettezza e indisciplina dei giocatori che lo popolano. In questo, vengono confermate le raffigurazioni convenzionali già impiegate dalla stampa italiana.

Ciò che sorprende, e concorre nuovamente all'arricchimento di questo linguaggio specialistico, è il ripresentarsi di una visione stereotipata dell'Italia da parte della comunità nazionale inglese, che è stata elaborata nel corso dei secoli e che viene utilizzata in ambito sportivo per aggiungere non solo connotazioni iperboliche e sensazionalistiche, ma anche associazioni a immagini di corruzione e arretratezza oramai sdoganate in molti altri ambiti culturali e sociali, che non trovano rispondenza con l'immagine contemporanea del rugby italiano. Ecco allora il riferimento alla corruzione mafiosa o alla violenza gratuita degli spettacoli romani che si tenevano al Colosseo o, ancora, al povero e disperato emigrante italiano che nei primi del Novecento cercava la sua fortuna oltre Oceano.

Tutto ciò, oltre a confermare la poliedricità del linguaggio dello sport, e di uno dei suoi sottocodici, quello del rugby, dimostra quanto il *mix* informativo-spettacolare⁵⁶ permetta a tale disciplina di vivere al di fuori e oltre i tempi di svolgimento delle competizioni stesse, soddisfacendo sia la realtà dei fatti sia gli interessi e le aspettative dell'*audience*, di cui il cronista o giornalista si fa mediatore e interprete.

⁵⁶ Cfr. Papuzzi, *Professione*, 1998, p. 96.

BIBLIOGRAFIA

- Bassetti, Remo, *Storia e storie dello sport in Italia*, Firenze, Marsilio, 1999.
- Beard, Adrian, *The Language of Sport*, London, Routledge, 1998.
- Cruse, Alan, *Meaning in Language: An Introduction to Semantics and Pragmatics*, Oxford, OUP, 2004.
- Fairclough, Norman, *Critical Discourse Analysis*, Harlow, Longman, 1995.
- Filippi, Natale - Fumagalli, Guido - Sanguanini, Bruno (a cura di), *Sport, formazione umana e società*, Padova, Cleup, 2004.
- Garzone, Giuliana - Rudvin, Mette, *Domain-specific English and Language Mediation in a Professional and Institutional Setting*, Milano, Arcipelago, 2003.
- Giles, Judy - Middleton, Tim (eds.), *Writing Englishness 1900-1950*, London, Routledge, 1995.
- Gotti, Maurizio, *Specialized Discourse: Linguistic Features and Changing Conventions*, Bern, Peter Lang, 2003.
- Heysel Stadium Disaster - Hillsborough Football Disaster*, in *Contrast*, in <http://www.contrast.org/hillsborough/history/heysel.shtml> [10/9/2008]
- Lexis Nexis Academic*, in *Lexis Nexis*, <http://www.lexisnexis.com/us/lnacademic> [10/9/2008].
- Mandell, Richard D., *Storia culturale dello sport*, Roma/Bari, Laterza, 1989.
- Origins of Rugby*, in *Rugby Football History*, <http://www.rugbyfootballhistory.com/originsofrugby.htm> [10/9/2008].
- Orwell, George, *The Sporting Spirit*, London, Tribune, 1945.
- Papuzzi, Alberto, *Professione giornalista*, Roma, Donzelli, 1998.
- Porro, Nicola, *L'imperfetta epopea*, Milano, CUP, 1989.
- Rugby*, in *Wikipedia*, http://it.wikipedia.org/wiki/Rugby#cite_note-0 [10/9/2008].
- Scandalo del calcio italiano del 2006*, in *Wikipedia*, <http://it.wikipedia.org/wiki/Calcioipoli> [10/9/2008].
- Storia del Rugby in Italia*, in *Wikipedia*, http://it.wikipedia.org/wiki/La_storia_del_rugby_in_Italia [10/9/2008].
- Swales, John M., *Genre Analysis. English in Academic and Research Settings*, Cambridge, Cambridge University Press, 1990.
- The Language of Sport - an essay*, in *British Council*, https://elt.brit.coun.org.pl/elt/s_lang.htm [10/9/2008].
- Universal Language of Sport brings people together, teaches teamwork and tolerance*, in *Press Release SG/SM/9579*, http://www.culture.gov.uk/about_us/default.aspx [10/9/08].